

Allarmi bomba, identificato «Andropov» Gratteri apre un'inchiesta per terrorismo

È un nickname. Contattato negli Usa da studenti napoletani, ha spiegato di essere estraneo alla vicenda delle e-mail inviate alle scuole. Anche l'Fbi esclude un suo coinvolgimento

NAPOLI Alcuni studenti napoletani sono riusciti a contattare l'utente americano che utilizzava lo pseudonimo «Mikhail Andropov», segnalando l'invio delle email sui falsi allarmi bomba che avevano portato al caos e all'evacuazione di 300 scuole in tutta Italia. Ora, la Procura di Napoli ha aperto un fascicolo per terrorismo, curato in prima persona dal procuratore Nicola Gratteri, per provare ad approfondire la situazione e risalire ai veri responsabili di quello che è stato un vero e proprio attacco di «mail bombing» contro oltre 10mila scuole italiane.

L'11, il 12 e il 16 novembre, l'Italia si è trovata al centro di un insolito attacco. Per questo motivo, la Polizia per la Sicurezza cibernetica, in collaborazione con Servizio per la Cooperazione internazionale di Polizia, grazie ai dati acquisti dal Servizio polizia postale e per la Sicurezza cibernetica, ha avviato le indagini ed è riuscita ad identificare il mittente della comunicazione e localizzarlo a Phoenix, in Arizona (Stati Uniti). Il Centro operativo per la Sicurezza cibernetica di Napoli, sotto il coordinamento della Procura partenopea, ha approfondito il contenuto di una Pec, ricevuta anche dall'Ambasciata italiana a Washington, con la quale il mittente denunciava l'utilizzo improprio della sua identità digitale. Nella comunicazione, G.B. ha spiegato di essere residente negli Stati Uniti e di utilizzare online lo pseudonimo Mikhail Andropov per ragioni di sicurezza personale, ma soprattutto di essere stato contattato sui social network da diversi giovani italiani — quasi tutti napoletani — preoccupati per le minacce rivolte alle scuole, precisando di essere completamente estraneo ai fatti. L'individuazione di G.B. è stata resa possibile anche grazie alla collaborazione con le autorità statunitensi assicurato dal Servizio per la Cooperazione internazionale di Polizia della direzione centrale della Polizia Criminale del Ministero dell'Interno. Identificato, G.B. è stato sentito dall'Fbi e dal personale del Servizio di Cooperazione Internazionale di Polizia. Dopo le indagini informatiche, l'Fbi ha escluso qualsiasi coinvolgimento di G.B. nell'invio massivo delle e-mail minatorie agli istituti scolastici italiani. Le indagini sono tuttora in corso e proseguono sotto il coordinamento della Procura di Napoli, con l'obiettivo di individuare i responsabili dell'invio massivo delle email, ricostruire la provenienza delle comunicazioni e accertare ogni eventuale collegamento tra gli episodi, anche attraverso i canali di cooperazione internazionale di polizia.

Tra i dettagli al vaglio, c'è anche un'analisi delle terminologie utilizzate, a partire dalla firma Mikhail Andropov, che si autodefiniva leader del cosiddetto «Vilayat del Misoginistan». Una denominazione che richiama riferimenti differenti: Andropov è il nome dell'ex capo del KGB. Vilayat è un termine della nomenclatura jihadista riferito al controllo armato di una regione. Misoginistan è un'espressione riconducibile alla sottocultura radicale misogina russa dello «Stato Maschile». Tutti indizi che richiamano ad ambienti terroristici islamici e allo spionaggio sovietico, sui quali saranno effettuati ulteriori approfondimenti, seguendo le tracce lasciate sul web da chi ha utilizzato l'account americano, per comprendere soprattutto la concretezza della minaccia cyber.

Dario Sautto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Procuratore
Nicola Gratteri

L'ESORDIO PIÙ BRILLANTE DELL'AUTUNNO



« Di passaggio a Milano è il ritratto (anche) spietato di una città che corre veloce, dà una possibilità a chi la vuole cogliere e fa pagare sempre un prezzo. Michela Proietti non la giudica, la ama.»
Elvira Serra, *Corriere della Sera*

« Con ironia e intelligenza, Michela Proietti ti cattura nel vortice dei desideri, dei guai, delle contraddizioni, dei segreti di una certa Milano... il cui lato umano in fondo ci somiglia tantissimo. Conclusa la lettura, l'unico club di cui vuoi far parte è il fan club di questo libro!»
Lorenza Gentile

« L'esordio di Michela Proietti è una commedia brillante, ma è anche qualcos'altro: è un grande romanzo sul desiderio. Di una casa, di un amore, di un figlio, di una vita migliore, di una seconda possibilità... o anche di un vestito giallo quando il colore di stagione è il beige. Non c'è dubbio: i personaggi di questo libro siamo tutti noi.»
Gabriella Genisi

« La *Comedie Humaine* di Balzac in salsa milanese. Con una capacità quasi spietata di osservare la realtà, di attraversarne le apparenze e di portare alla luce le pieghe più segrete, e spesso meno confessabili, dell'animo umano.»
Myrta Merlino

« Con questo romanzo Michela Proietti dimostra di avere il talento per far divertire il lettore, e la capacità di mettere in scena personaggi che competono per cercare il loro posto nel mondo, in una cornice di isteria sociale.»
Malcom Pagani

« Una commedia umana di pettegolezzi, frecciatine e qualche volta sentimenti veri, ma è soprattutto una commedia corale dove la città è un'ambizione esistenziale.»
Livia Chiriatti, *Il Foglio*

in libreria

SOLFERINO